

4.5.1982.=(18/26)

OGGETTO: Estrazione dei materiali inerti dagli alvei dei corsi d'acqua.

L'On.le Assessore dei LL.PP. sottopone all'attenzione dell'On.le Giunta il problema delle estrazioni dei materiali dagli alvei dei corsi d'acqua e formula proposte operative sia a lungo termine che di immediata attuazione.

PREMESSE

L'attività estrattiva dai corsi d'acqua consiste nel prelievo dei materiali inerti che si depositano o che si sono depositati lungo le loro coste per causa dell'apporto solido naturale caratteristico dei fiumi e dei torrenti.

Detta attività si svolge sia negli alvei veri e propri che nei terreni ad essi contermini di origine alluvionale.

Ai nostri giorni l'attività estrattiva ha assunto particolare rilevanza, atteso che la quasi totalità dei granulati per l'edilizia (sabbia e ghiaia per malte e calcestruzzi), i sottofondi stradali, i ciottolati ed i terreni vegetali provengono dai citati depositi alluvionali dei corsi d'acqua.

A fronte di tali esigenze sono sorti numerosi impianti industriali di non poca importanza che danno lavoro a numerose unità e che hanno acquisito, conseguentemente, un certo peso economico sociale.

Per altro verso l'attività estrattiva ha creato spesse volte situazioni di disordine idraulico, di sconvolgimento dell'ambiente naturale, di esaurimento delle riserve di inerti, di mancato ripascimento delle spiagge, di abbassamento della quota di fondo dei corsi d'acqua, di inaridimento delle falde subalvee, di inquinamento delle stesse, nonché il dissesto dei ponti stradali e di altre opere d'arte.

Inoltre, in relazione a danni alle sponde od a sconfinamento dalla proprietà demaniale, sempre soggetta a contingente determinazione, si sono create e si creano in continuazione numerose vertenze tra operatori e proprietari frontisti.

La materia in questione, come è ben noto, è di competenza primaria della Regione in forza dello Statuto Speciale per la Sardegna art. 3 lett. 1) e 14, delle norme di attuazione dello stesso e della L.R. n. 38 del 24.2.1956.

Essa è regolata dagli artt. 822, 823 e da 941 a 947 del Codice Civile; dal T.U. sulle acque pubbliche 11.12.1933, n. 1775 in particolare gli artt. 216, 217, 220, 221 e 222; dal T.U. sulle opere idrauliche 25.7.1904 n. 523 in particolare gli artt. da 93 a 97; dalle norme regolamentari sulle acque e sulle opere idrauliche per le parti ancora in vigore (R.D. 14.8.1920, n. 1285).

Ad indirizzo dell'applicazione delle norme succitate ed ad interpretazione e chiarimento di alcune di esse sono state emanate nel tempo le circolari e la delibera della Giunta Regionale Sarda sottoelencate,



- Circolare Ministero LL.PP. n. 780 del 28.12.1907. Sulla delimitazione dell'alveo dei corsi d'acqua e sulle piantagioni nelle alluvioni.
- Circolare Ministero Finanze n. 101087 del 6.11.1926. Applicabilità art. 115 del R.D. 23.5.1924, n. 827 sulla Contabilità dello Stato.
- Circolare Ministero LL.PP. n. 4534/6050 del 16.6.1928. Concessione di uso negli alvei etc.
- Circolare ANAS n. 7226 del 10.12.1959. Accertamenti periodici opere d'arte stradale.
- Circolare ANAS n. 2834 del 20.1.1964. Configurazioni alveo corsi etc..
- Circolare Ministero LL.PP. n. 6128 del 3.7.1969 - Norme per la progettazione di opere di sistemazione di alvei a forte pendenza.
- Delibera della Giunta del 18.4.1975 - Regolamento prelievo inerti dai fiumi.

Attualmente, in forza della legge regionale 7.1.77 n. 1 art.17, la competenza alla trattazione della materia è stata attribuita all'Assessorato dei Lavori Pubblici.

Per l'estrazione dei materiali inerti è previsto un canone da corrisponderci all'Amministrazione Regionale; recentemente, in base al D.L. 2.10.1981 n. 546, è stato elevato da L.160 a L.800 per metro cubo.

Nell'ambito delle competenze attribuitegli l'Assessorato dei Lavori Pubblici, sia in sede centrale che tramite gli Uffici periferici del Genio Civile, istruisce le pratiche relative alle richieste di estrazione e rilascia le relative concessioni.

Si ritiene tuttavia che il personale preposto a tale incombenza sia assolutamente insufficiente nei confronti dei compiti del settore.

Infatti il controllo della attività estrattiva può effettuarsi esclusivamente mediante sopralluoghi che accertino:

- la possibilità della estrazione senza turbativa nei confronti dei corsi d'acqua;
- la verifica di eventuali rilievi prodotti per quantificare la richiesta in relazione alla situazione planoaltimetrica della zona oggetto dei prelievi;
- la regolarità dei lavori in corso d'opera;
- la corrispondenza degli sbancamenti effettuati definitivamente ai quantitativi autorizzati.

Di fatto per la citata mancanza di personale vengono omessi i controlli in corso d'opera ed a ultimazione avvenuta.

Del rilascio della autorizzazione viene data comunicazione alle stazioni Forestali e dei Carabinieri competenti per territorio; detti organi sono in grado di accertare esclusivamente il possesso di una legittima



ma concessione ma mai i quantitativi che effettivamente vengono asportati.

In tempi passati il controllo della attività estrattiva, già di minor rilevanza, veniva effettuato, oltre che dai Funzionari del Genio Civile dal Corpo degli Ufficiali e dei Sorveglianti idraulici assegnati agli Uffici stessi.

In attuazione del D.P.R. 22.5.75 n. 480 i superstiti Ufficiali e sorveglianti idraulici sono stati trasferiti alla Amm.ne Regionale ma in tale passaggio hanno perso la qualifica di agenti di pubblica sicurezza prima loro attribuita.

Attualmente sono in forza all'Assessorato dei Lavori Pubblici n. 2 ufficiali idraulici e n. 5 sorveglianti idraulici così distribuiti:

- due ufficiali presso la sede centrale dell'Assessorato;
- tre sorveglianti in forza all'Ufficio del Genio civile di Cagliari per le province di Cagliari e di Oristano;
- due sorveglianti in forza all'Ufficio del Genio Civile di Sassari per la stessa provincia;
- nessuno presso l'ufficio del Genio Civile di Nuoro.

In relazione alla perdita della qualifica di agenti di pubblica sicurezza (ed alla restituzione delle armi in dotazione) gli ufficiali idraulici svolgono mansioni impiegate, mentre i sorveglianti svolgono dagli uffici di appartenenza o dalle sedi di residenza mansioni di generica sorveglianza ai corsi d'acqua ed alle opere idrauliche e di bonifica con pratica impossibilità di intervento derivante dalla perdita della citata qualifica.

La descritta situazione di assenza di controllo favorisce continuati e gravi abusi.

Sui circa 50.000 metri cubi annuali di materiale assoggettato a concessione si presume che ascenda alla cifra di 2.000.000 di mc. quello abusivamente estratto nello stesso arco di tempo con conseguenze facilmente immaginabili.

Si evidenzia ancora che la mancanza di personale da preporre al controllo di detta attività, anche per la fase di istruttoria delle pratiche, porta ad una generica tendenza dell'Amministrazione a diminuire per cautela il numero delle concessioni rilasciate mentre gli operatori, particolarmente quelli dotati di impianti fissi, procedono abusivamente per proprio conto.

In ordine all'aspetto economico del mancato introito si evidenzia che la regolare contribuzione dei canoni sarebbe sufficiente a coprire le spese di funzionamento del servizio.

Stante la situazione descritta si ritiene indispensabile l'adozione di urgenti e radicali provvedimenti.

Pertanto, in relazione alle caratteristiche dell'argomento gli estensori del presente appunto formulano le seguenti proposte operative



suddivise in due differenti orizzonti temporali.

- a lungo termine
- di immediata attuazione.

PROPOSTE OPERATIVE A LUNGO TERMINE

In relazione ai tempi tecnici presumibili si propone nel lungo termine l'emanazione di un provvedimento di legge volto principalmente alla sistemazione dei corsi d'acqua mediante piani di bacino di sistemazione idrogeologica.

In detti piani potranno essere individuate eventuali zone su scettibili di attività estrattiva.

Pur tenendo presenti le conclusioni della Commissione De Marchi per lo studio difesa del suolo - che in linea generale escludono le attività di prelievo dei materiali alluvionali dei corsi d'acqua per consentire il rifacimento delle caste fluviali vallive e dalle spiagge, si ritiene infatti che solo nell'ambito di un tale piano possa trovare collocazione una residuale attività estrattiva in relazione di diversi tipi di sistemazione che caso per caso, dagli studi delle diverse realtà del territorio, potranno essere adottati.

L'esigenza di una nuova regolamentazione della materia è stata già avanzata dall'Assessorato dei LL.PP. e quello della Difesa ambiente che dal gennaio dell'81 hanno predisposto una bozza di disegno di legge.

Appare indispensabile che detto disegno di legge, già trasmesso all'Ufficio legislativo della Presidenza venga proposto all'attenzione della On.le Giunta, considerato che l'argomento, - rispetto ad una stesura che è già stata oggetto di discussione - attiene l'aspetto più generale della sistemazione dei corsi d'acqua e della sorveglianza idraulica al di là di quello particolare della estrazione dei materiali inerti.

PROPOSTE OPERATIVE DI IMMEDIATA ATTUAZIONE

Al fine di consentire la prosecuzione della attività estrattiva in relazione alle esigenze economico-sociali-occupazionali citate nelle premesse, a quelle di assicurare una più incisiva tutela dell'ambiente, nonché di tutelare gli interessi patrimoniali dell'Amministrazione Regionale si formulano le seguenti proposte operative:

a) piccole concessioni.

Per piccole concessioni si intendono quelle relative a quantitativi non superiori, ogni volta, a 500 mc. e per tempi non superiori a quindici giorni.

Esse potranno rilasciarsi esclusivamente ad operatori occasionali, non più di due volte l'anno, nello stesso posto, allo stesso soggetto,



ed escludono esplicitamente quelli aventi impianti fissi.

Le richieste, che dovranno contenere esplicite dichiarazioni in tal senso, dovranno indicare il motivo della estrazione, il luogo di destinazione nonché il nominativo di eventuali terzi destinatari.

Le richieste, oltre ad indicare il quantitativo da prelevare, dovranno essere corredate da:

- versamento del canone e di marche da bollo adeguate;
- planimetria catastale della località interessata dal prelievo, con l'indicazione della lunghezza, della larghezza e della profondità medie del prelievo nonché della indicazione delle vie di accesso.

Le piccole concessioni verranno assentite dall'Assessore dei Lavori Pubblici con apposito disciplinare standardizzato previa istruttoria della pratica effettuata dai propri funzionari.

Del rilascio della concessione verrà data comunicazione all'Assessorato Difesa Ambiente, all'Assessorato alle Finanze oltrechè, ai fini della sorveglianza al Comune ed ai Comandi Stazione Carabinieri e Forestale competenti per territorio.

b) Grandi concessioni.

Per grandi concessioni si intendono quelle relative a quantità ed a tempi superiori alle piccole.

Le richieste dovranno essere corredata da un progetto di estrazione, firmato da un tecnico qualificato, nel quale si tenga conto della esigenza di tutela della regimazione idraulica del corso d'acqua e del territorio contermini interessati dalla estrazione stessa.

I progetti di estrazione dovranno essere corredati da:

- relazione generale illustrativa che contenga riferimenti alle modalità tecniche ed ai tempi della attività estrattiva, ai processi di lavorazione, all'uso dei materiali ed alla loro destinazione, alla quantità di acque utilizzate, al loro prelievo ed alla loro restituzione;
- relazione idrogeologica riferita all'assetto dell'area interessata dai prelievi con riferimento anche ad eventuali nuovi apporti di inerti nell'area stessa;
- relazione idraulica;
- corografia al 25.000 con l'ubicazione della zona di intervento;
- planimetria catastale dell'area interessata dai prelievi, rapportata alla situazione effettiva attuale, con particolare riferimento alle sponde;
- rilievo planaltimetrico esatto della zona oggetto delle estrazioni;
- profilo con le livellette di fondo tenute in modo che la profondità di scavo risulti minima;
- sezioni trasversali;
- opere d'arte eventualmente necessarie;
- computo dei volumi.



Le concessioni vengono assentite con apposito provvedimento dell'Assessore dei Lavori Pubblici previa approvazione da parte del C.T.R. dei LL.PP. del progetto di cui sopra.

Nel corso dell'istruttoria della pratica dovrà essere preliminarmente acquisito il parere dell'Assessorato Difesa Ambiente che dovrà pronunciarsi entro giorni trenta dalla data in cui gli viene sottoposto il progetto di estrazione.

Di detto parere dovrà tener conto il C.T.R. nell'approvazione del progetto stesso.

Il provvedimento di concessione dell'Assessore dei Lavori Pubblici conterrà tutte le prescrizioni generali di tutela già in uso in materia, oltre che quelle particolari per l'esecuzione del piano.

Sulla base di detto provvedimento al Concessionario verranno rilasciate di volta in volta autorizzazioni per quantitativi parziali che discrezionalmente egli intende estrarre con tempistica proporzionale a quella del piano.

A detto quantitativo farà riferimento il versamento del canone - da effettuarsi anticipatamente - per qualsiasi tipo di materiale rimosso quand'anche di alcun interesse per il concessionario.

Al concessionario verrà fatto obbligo di presentare ad estrazione effettuata del quantitativo per il quale ha pagato il canone - o comunque non oltre ogni bimestre - una relazione sull'andamento dei lavori ed i computi dei volumi estratti a firma di un tecnico regolarmente iscritto ad un albo professionale che espressamente dichiara la corrispondenza dei conteggi ai quantitativi rimossi.

L'Assessore dei Lavori Pubblici per il tramite di propri funzionari o di collaudatori in corso d'opera si riserva gli ulteriori controlli di rito.

*

c) Estrazioni da terreni contermini ai corsi d'acqua.

Per estrazioni da terreni contermini ai corsi d'acqua si intendono quelle da effettuarsi in terreni di proprietà privata.

Si propone che anch'esse - già soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 96/K del T.U. 523/1904 che vieta in modo assoluto l'apertura di cavi a distanza minore di quella che l'autorità amministrativa riconosce necessaria per evitare il pericolo di diversioni e indebite sottrazioni d'acqua - siano assoggettate alle proposte formulate per le grandi e le piccole concessioni con l'unica differenza di non doversi procedere alla corresponsione del canone.

*) - Dei provvedimenti di concessione verrà data comunicazione all'Assessorato Difesa Ambiente, all'Assessorato alle Finanze, al Comune ed ai Comandi Stazione Carabinieri e Forestale competenti per territorio.



CONCLUSIONI

Sia le piccole che le grandi concessioni saranno assentite dall'Assessore dei LL.PP. - in terreni demaniali con la specifica condizione di tener sollevata l'Amm.ne Regionale da danni o molestia che potessero verificarsi nei confronti di terzi particolarmente i proprietari frontisti.

Nelle presenti proposte si è volutamente omessa quella di assoggettare le concessioni ad una preliminare e formale autorizzazione da parte dei frontisti come previsto dalla citata delibera della On.le Giunta Regionale in data 18.4.1975.

Si ritiene infatti che tale limitazione, oltre che di dubbia legittimità, renda di fatto inattuabile il rilascio delle concessioni per il contrasto di interessi esistente tra cavatori e proprietari frontisti.

Tale argomento potrà trovare puntualizzazione nel disegno di legge proposto per il lungo termine, ritenendo che solo con un piano di bacino approvato possa concretizzarsi il pubblico generale interesse e quindi addivenire anche ad atti espropriativi.

Quand'anche carenti sotto tale profilo, si ritiene che le proposte operative formulate se integrate della opportuna e dovuta sorveglianza possano migliorare la situazione di abbandono del settore.

Pertanto nelle more della ricostituzione del corpo degli Ufficiali e dei sorveglianti idraulici o, sostitutivamente, della costituzione di altro corpo di sorveglianza territoriale della Amm.ne Regionale, si ritiene indispensabile assumere opportune iniziative per l'argomento nei riguardi dei comandi Carabinieri, Forestali nonchè presso i Comuni per l'utilizzazione di ogni altro agente giurato giusta disposizione dell'art. 15 del R.D. 9.12.1937, n. 2669.

La Giunta regionale, in attesa che venga approvata la legge apposita per disciplinare in modo organico e articolato la materia

DELIBERA

di approvare la proposta dell'Assessore dei Lavori Pubblici con le seguenti integrazioni proposte dall'Assessore della Difesa dell'ambiente:

./.



Regione Autonoma della Sardegna

PAGINA N° 1

PREMESSE

3^a riga

sostituire " coste " con " aste "

PAGINA N° 4

PROPOSTE OPERATIVE A LUNGO TERMINE

3^a e 4^a riga

modificate come segue

" alla sistemazione idrogeologica dei corsi d'acqua mediante Piani di bacino."

3° periodo

modificato come segue

"Tenendo presente le conclusioni della Commissione De Marchi per lo studio della sistemazione idraulica e della difesa del suolo che, in linea generale, escludono le attività di prelievo dei materiali alluvionali dai corsi d'acqua per consentire il ripascimento delle aste fluviali vallive e delle spiagge, si ritiene che solo nell'ambito di un tale piano possa trovare collocazione una residuale attività estrattiva in relazione ai diversi tipi di sistemazione che, caso per caso, dagli studi delle diverse realtà del territorio, potranno essere adottati."

4° periodo

sostituire " avanzata " con " avvertita "

5° periodo, 3^a riga

dopo " rispetto ad una " aggiungere " precedente "

PROPOSTE OPERATIVE DI IMMEDIATA ATTUAZIONE

1° periodo

modificato come segue

"Al fine di consentire la prosecuzione della attività estrattiva in relazione alle esigenze economico-sociali-occupazionali citate



Regione Autonoma della Sardegna

nelle premesse, ed a quella di assicurare una più incisiva tutela dell'ambiente, nonché a quella di una gestione corretta del demanio regionale, si formulano le seguenti proposte operative:"

ultima riga

cancellare " nelle stesse poste "

PAGINA N° 5

1^ riga

sostituire " quelli aventi" con " la destinazione del materiale ad"

Il Segretario Generale f.f.
Sergio Fiorentino

Il Presidente
Francesco Rais